

Le strategie dell'ASL di Cremona

Cremona, 25 Ottobre 2004

Dr. Andrea Belloli

Direttore Generale ASL Cremona



● Missione e obiettivi strategici della ASL della provincia di Cremona

Analisi della domanda e dell'offerta dell'area sanitaria e socio-sanitaria

Piano di Organizzazione e Funzionamento Aziendale della ASL





“Esprimere funzioni e prestazioni sempre più adeguate per migliorare la tutela della salute dei cittadini, garantendo livelli uniformi di assistenza, direttamente o indirettamente attraverso le strutture pubbliche e private accreditate, nel principio della libera scelta.”





Potenziare i processi di rilevazione dei bisogni dei cittadini e la definizione degli strumenti per soddisfarli, al fine di ridefinire il rapporto tra Azienda e cittadini;



Promuovere lo sviluppo dei servizi territoriali, anche attraverso l'integrazione ed il coinvolgimento crescente di tutti gli attori di rilievo (ad esempio Enti Locali, MMG e PLS, Farmacisti, Organizzazioni del Volontariato);



Promuovere l'adeguamento del sistema dell'offerta sanitaria e socio-sanitaria, anche attraverso una più forte integrazione tra i soggetti pubblici e privati della provincia;



Fornire maggiore impulso alla formazione ed allo sviluppo delle diverse professionalità, sia interne che convenzionate, e intensificare i rapporti di collaborazione scientifica con Istituti di ricerca, Università, altre strutture del S.S.N.;



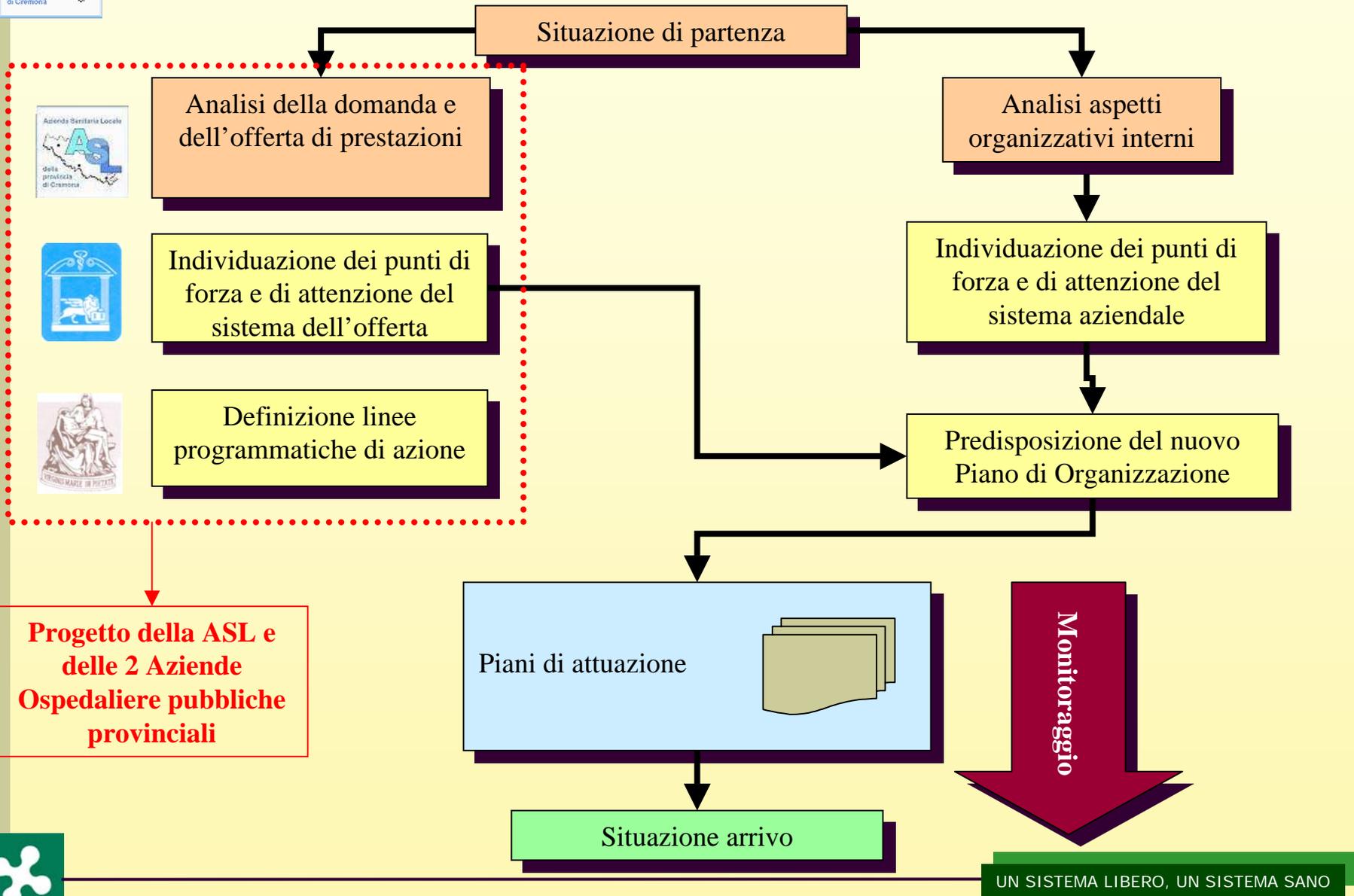
Introdurre e mettere a regime gli strumenti di innovazione tecnologica a supporto dell'organizzazione (es. progetto CRS – SISS)



Missione e obiettivi strategici della ASL della provincia di Cremona

- Analisi della domanda e dell'offerta dell'area sanitaria e socio-sanitaria

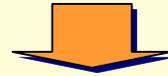
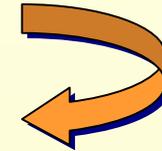
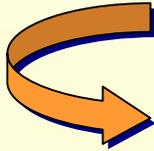
Piano di Organizzazione e Funzionamento Aziendale della ASL





***Lo scenario evolutivo
in Regione Lombardia
nei prossimi anni***

**Piena attuazione del
modello sanitario
lombardo (L.R. 31/97)**

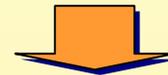


**Per la ASL
attenzione su:**

analisi e identificazione
dei bisogni del proprio
bacino territoriale di
riferimento

ruolo di "ente regolatore"
del sistema attraverso
l'attività di indirizzo,
programmazione,
acquisto e controllo delle
prestazioni fornite dagli
erogatori di prestazioni.

**Potenziare e
regolare il rapporto
tra la ASL e gli
erogatori
accreditati al
sistema regionale
pubblico**



**PROGETTO TRA LE 3
AZIENDE SANITARIE
PUBBLICHE DELLA
PROVINCIA DI
CREMONA**

**Per gli erogatori, AO
in testa, attenzione
su:**

programmazione operativa
delle attività secondo le
linee di indirizzo concordate
a livello territoriale e
regionale;

attività di controllo della
qualità delle prestazioni
erogate;

costante valutazione dei
livelli di sostenibilità
economica e finanziaria
dell'assetto organizzativo e
dell'offerta adottati.



-  **Coinvolgimento di diversi soggetti aziendali distinti e di diverse competenze interne alle Aziende**
-  **Innovazione e carattere sperimentale**
-  **Condivisione e validazione dei dati (posti letto, indicatori di sintesi,) per comprendere e misurare i fenomeni**
-  **Punto di partenza per il coinvolgimento degli operatori sanitari privati e socio-sanitari pubblici e privati della provincia**
-  **Base per la pianificazione strategica dei soggetti coinvolti nel sistema**
-  **Riferimento costante per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria degli operatori di settore**

OBIETTIVI PROGETTUALI

- ❑ Analizzare la situazione attuale delle aree sanitaria e socio-sanitaria della provincia al fine di identificare alcune linee programmatiche di azione per lo sviluppo futuro del sistema
- ❑ Promuovere un approccio integrato tra le Aziende per sviluppare la logica sistemica
- ❑ Consolidare le relazioni tra le Aziende come parte integrante di nuove modalità organizzative e di funzionamento del sistema sanitario e socio-sanitario provinciale

RISULTATO FINALE

Documento programmatico con la definizione di linee di azione per lo sviluppo futuro del sistema sanitario e socio-sanitario provinciale. *(Documento firmato dalle Aziende Sanitarie Pubbliche)*

RISPOSTA PROGETTUALE

Progetto tra le 3 Aziende Sanitarie Pubbliche provinciali che consenta di:

- ❑ effettuare un'analisi della domanda e dei bisogni della popolazione di riferimento;
- ❑ effettuare un'analisi della domanda e dell'offerta di servizi;
- ❑ identificare punti di attenzione prioritari
- ❑ definire linee di azione concordate





Comitato Guida

3 Direttori Generali
3 Direttori Sanitari
1 Direttore Sociale ASL
3 Direttori Amministrativi

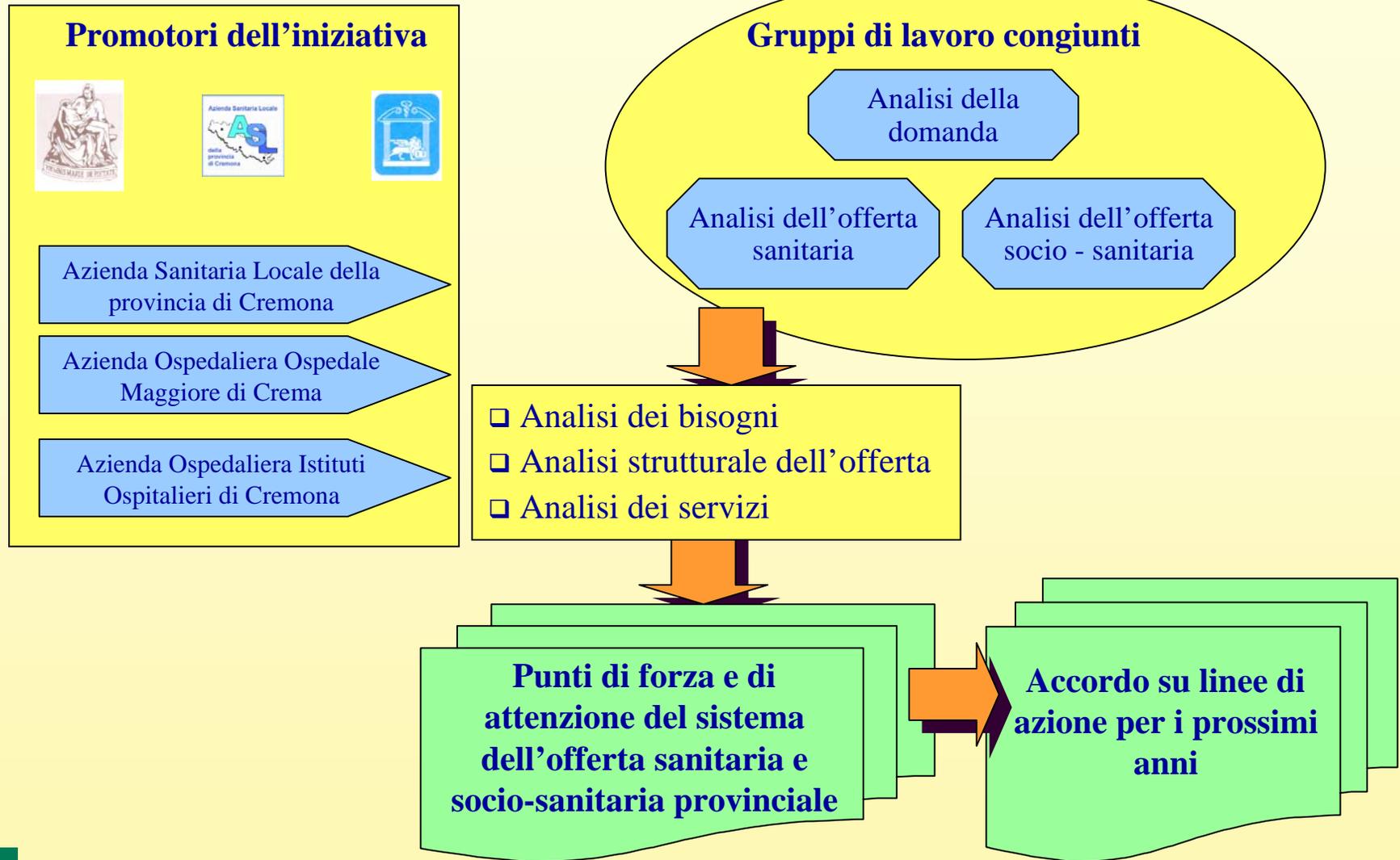
**Gruppo di lavoro per
l'analisi della domanda**

**Gruppo di lavoro per
l'analisi dell'offerta**

**Team per l'analisi
dell'Offerta Sanitaria**

**Team per l'analisi
dell'Offerta Socio-sanitaria**







AREA SANITARIA



PUNTI DI FORZA

- Offerta di posti letto per acuti allineata rispetto ai parametri regionali e nazionali.
- Interventi già avviati per il miglioramento della appropriatezza dei ricoveri.
- Interventi nell'area acuti non strutturali ma orientati soprattutto al governo clinico.
- Presenza di professionalità ed unità operative qualificate.
- Attitudine al cambiamento e all'adeguamento ai bisogni espressi dai cittadini.
- Mobilità attiva extra-regionale.

PUNTI DI ATTENZIONE

- **Appropriatezza nell'utilizzo dell'ospedalità diurna e degli ambulatori.**
- **Mobilità passiva intra-regionale.**
- **Complessità della casistica trattata.**
- **Governo dell'accesso e della presa in carico delle dimissioni protette da parte dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta.**
- **Evoluzione dell'offerta delle strutture ospedaliere private accreditate.**
- **Riabilitazione ospedaliera ed extraospedaliera**



AREA SOCIO-SANITARIA

PUNTI DI FORZA

- Dimensione del patrimonio strutturale, professionale ed esperienziale.
- Presenza di Enti erogatori di grandi dimensioni che possono realizzare servizi diversi ed innovativi.
- Attrattività: posizione geografica della provincia, rapporto qualità/prezzo delle prestazioni.
- Mobilità attiva per strutture residenziali per anziani e disabili
- Accordi di Programma tra ASL e Assemblee Distrettuali dei sindaci per i Piani di Zona e Protocolli di Intesa per la gestione delle funzioni "delegabili"
- Appropriatelyzza dei ricoveri nelle strutture residenziali e negli IDR per i disabili psichici.
- Accordo con MMG sulla valutazione del bisogno degli assistiti.

PUNTI DI ATTENZIONE

- Sovradimensionamento della offerta riabilitativa geriatrica extraospedaliera nel distretto di Crema, ed in misura ancor maggiore in quello di Casalmaggiore.
- Carezza di servizi sociali residenziali per anziani che comporta una richiesta ed un utilizzo "sostitutivo", anche in misura significativa, delle strutture socio-sanitarie.
- Significativa lista d'attesa per l'ingresso in RSA.
- Carezza di posti letto RSA e di Centri Diurni Integrati nel distretto di Crema.



LINEE DI AZIONE CHE POTRANNO DARE VITA A PROGETTI SPECIFICI

1. Investire in forme organizzate di lavoro dei MMG e PLS finalizzate alla gestione extraospedaliera di patologie a bassa complessità e alla continuità assistenziale connessa alle dimissioni protette.
2. Sviluppare ed ottimizzare l'utilizzo delle tecnologie informatiche/informative (SISS) per favorire il miglioramento dell'assistenza ai pazienti.
3. Investire su percorsi diagnostico terapeutici e assistenziali al fine di migliorare l'efficienza gestionale e l'efficacia dei trattamenti.
4. Utilizzare in modo maggiormente appropriato i regimi assistenziali.
5. Favorire una maggiore caratterizzazione specialistica chirurgica, oncologica e non, con particolare riferimento alla chirurgia toracica, vascolare e urologica.
6. Favorire una migliore caratterizzazione delle specialità mediche con particolare riferimento alla oncologia, alla gastroenterologia ed alla pneumologia.
7. Differenziare in chiave organizzativa, tecnica e gestionale le varie tipologie di riabilitazione (neuro-motoria, cardiologica, respiratoria, psichiatrica, sociale, etc.).

Segue ...

UN SISTEMA LIBERO, UN SISTEMA SANO



LINEE DI AZIONE CHE POTRANNO DARE VITA A PROGETTI SPECIFICI

8. **Migliorare la valutazione dell'appropriatezza delle prestazioni in relazione ai bisogni, alla struttura demografica della popolazione e alla accessibilità alla rete dei servizi.**
9. **Predisporre un piano di medio termine per la riorganizzazione dell'offerta di riabilitazione compatibile con le esigenze del territorio e con le eventuali nuove indicazioni regionali.**
10. **Favorire, nel rispetto dell'equilibrio economico, le progettualità orientate ad incrementare l'offerta di case albergo su tutto il territorio della ASL e di CDI nell'area del Distretto di Crema.**
11. **Potenziare ulteriormente l'attività di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e migliorare l'appropriatezza delle prestazioni.**
12. **Promuovere il consolidamento e la qualificazione del sistema socio-sanitario e la sua integrazione come "rete" territoriale.**
13. **Favorire una maggiore integrazione tra l'area socio-sanitaria, il sistema dei servizi sociali ed il sistema dei servizi ospedalieri attraverso la promozione di azioni integrate rivolte a target specifici di popolazione e/o di bisogno.**

Segue ...



LINEE DI AZIONE CONCORDATE CHE POTRANNO DARE VITA A PROGETTI SPECIFICI

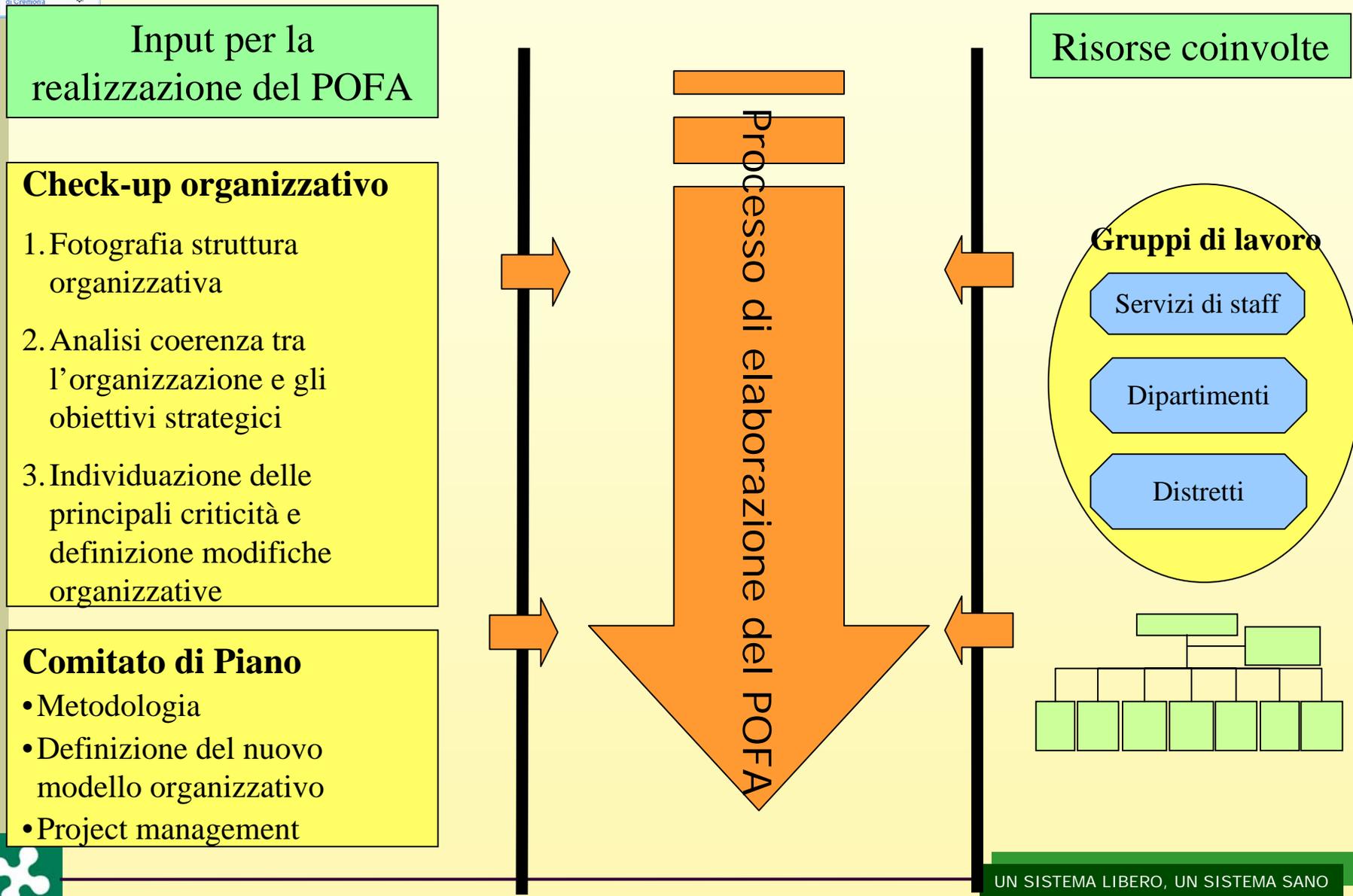
14. Riconvertire, per quanto riguarda il distretto di Crema, quota parte degli IDR geriatrici in RSA.
15. Promuovere accordi/convenzioni interprovinciali, regionali e interregionali per quota parte della struttura riabilitativa del casalasco.
16. Sviluppare progettualità orientate ad un utilizzo delle RSA anche per rispondere ai bisogni sociali.
17. Effettuare una valutazione approfondita dei bisogni delle persone in lista d'attesa per l'ingresso in RSA ed intervenire sui reali bisogni ed attivare percorsi "differenziati" per le situazioni di bisogno improrogabile.
18. Promuovere iniziative innovative nell'ambito della continuità assistenziale anche attraverso sperimentazioni di forme di gestione congiunta ASL-AA.OO.

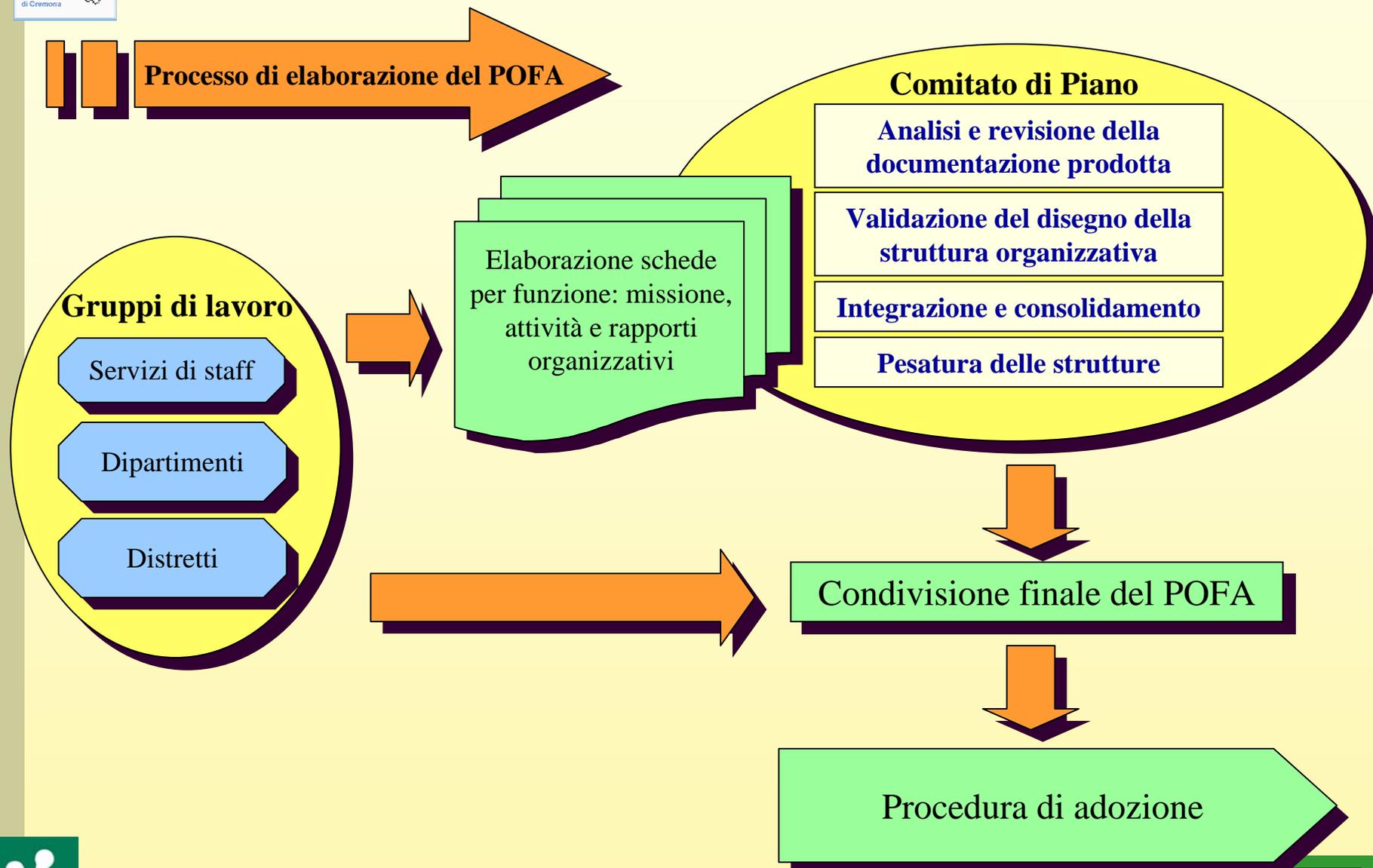


Missione e obiettivi strategici della ASL della provincia di Cremona

Analisi della domanda e dell'offerta dell'area sanitaria e socio-sanitaria

● Piano di Organizzazione e Funzionamento Aziendale della ASL





The image features a map of Italy in the background. Overlaid on the map is the acronym 'ASL' in large, stylized letters. The 'A' is light blue with a white triangle inside, the 'S' is light blue with a white circle inside, and the 'L' is a darker blue. The text 'Principi Organizzativi di base e nuovo modello organizzativo dell'ASL' is written in a bold, sans-serif font. 'Principi Organizzativi di base e' is in brown, 'nuovo modello organizzativo' is in yellow, and 'dell'ASL' is in yellow with a black outline. The text is arranged in three lines, centered over the map.

***Principi Organizzativi di base e
nuovo modello organizzativo
dell'ASL***



La Direzione Strategica Aziendale, pur avendo una ripartizione per Direzioni, agisce come corpo unico, perseguendo le finalità di governo e controllo del sistema aziendale.



I servizi di staff devono integrarsi per rappresentare, al massimo possibile, il supporto all'intera struttura aziendale; per tale motivo, afferiscono alla Direzione Strategica Aziendale.



Le funzioni di controllo aziendale agiscono in modo separato dalla funzione di gestione.



I Dipartimenti e i Distretti afferiscono alla Direzione Strategica Aziendale.



Tra i Dipartimenti ed i Distretti è definita una relazione di tipo matriciale, nella quale il Dipartimento fornisce indicazioni di tipo tecnico-professionale ed il Distretto gestisce le attività di erogazione dei servizi sul territorio di riferimento.



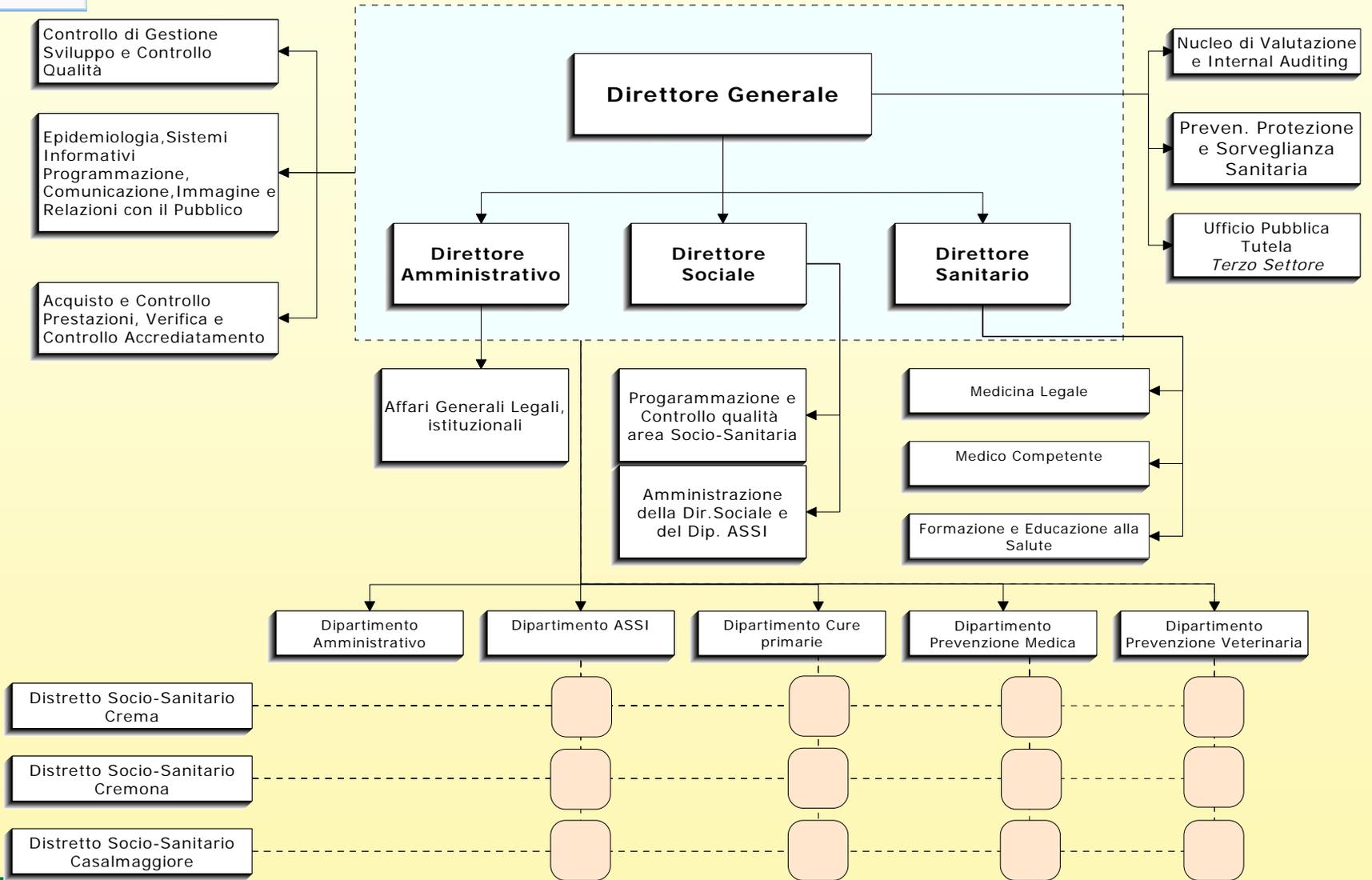


Assetto organizzativo



generale della ASL

Consiglio di Amministrazione



- **La Direzione Strategica, con responsabilità di governo del sistema aziendale, definisce gli obiettivi e le linee strategiche e programmatiche, declina gli obiettivi all'interno della struttura e verifica, tramite i Servizi di Staff, l'andamento complessivo della gestione e dei risultati conseguiti.**
- **Le attività di programmazione, acquisto e controllo vengono effettuate attraverso le competenze specifiche di area sanitaria e socio-sanitaria.**
- **I Dipartimenti hanno lo scopo di definire sistemi, modelli, metodologie e linee guida tecniche ai fini di promuovere la gestione omogenea e coerente delle attività distrettuali. Attivano sistemi di valutazione e verifica della qualità dell'assistenza e delle prestazioni erogate.**
- **I Distretti hanno lo scopo di gestire l'erogazione dei servizi sul proprio territorio di riferimento garantendo la piena integrazione tra le aree sanitaria, socio-sanitaria e socio-assistenziale ed un adeguato governo della domanda attraverso la valorizzazione del ruolo degli MMG e PLS.**



Negoziazione  **Contratti**  **Qualità**

Accreditamento di qualità e controlli  **Joint Commission**

Medici di Medicina Generale
Pediatri di Libera Scelta  **Ruoli innovativi**

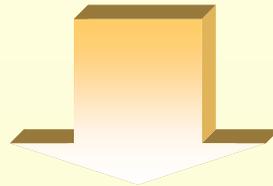
Osservatorio Epidemiologico  **Conoscere per programmare**



“Esprimere funzioni e prestazioni sempre più adeguate per migliorare la tutela della salute dei cittadini, garantendo livelli uniformi di assistenza, direttamente o indirettamente attraverso le strutture pubbliche e private accreditate, nel principio della libera scelta.”



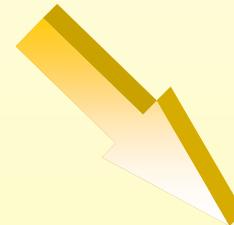
MISSIONE



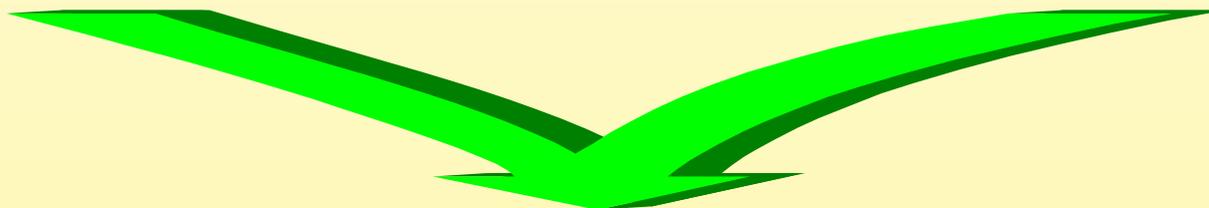
Razionalizzare per



Innalzare le qualità delle
prestazioni



Offrire nuovi servizi



Risposta socio sanitaria sempre più
adeguata ai bisogni dei cittadini

Grazie per l'attenzione



Ufficio Comunicazione, Immagine
e Relazioni con il Pubblico